aracne

Classificazione Decimale Dewey:

613 (23.) PROMOZIONE DELLA SALUTE

STEFANIA **CAMPLONE**

MATERIALI E BENESSERE

NUOVI ORIZZONTI MATERICI PER LA DIVERSITÀ UMANA

aracne

©

ISBN
979-12-218-2032-4

PRIMA EDIZIONE
ROMA 20 GIUGNO 2025

Ad Armando
alla sua serenità
con immenso affetto

INDICE

9 *Introduzione*

13 Capitolo i
Idee di benessere
1.1. Il concetto di benessere: prospettive multidisciplinari, 14 — 1.2. Benessere e comfort: affinità e differenze, 18 — 1.3. Benessere e diversità umana: una sfida per una società inclusiva, 22.

29 Capitolo ii
Materiali, benessere e nuove qualità
2.1. Quando la materia diventa materiale, 30 — 2.2. Qualità dei materiali per il benessere dell'individuo, 35 — 2.3. I materiali del benessere per la diversità umana e l'inclusione, 42.

49 Capitolo iii
Caratteri materici per il benessere di tutti
3.1. Accessibilità e sensorialità: materiali che accolgono i corpi, 51 — 3.2. Neurodivergenze: materiali che regolano la qualità percepita degli ambienti, 57 — 3.3. Simboli, culture e riconoscimento: materiali identitari, 63 — 3.4. Equità e sostenibilità: materiali giusti, non solo belli, 68.

75 Capitolo iv
AI e il future thinking sui nuovi materiali
4.1. AI e la selezione dei nuovi materiali, 75 — 4.2. AI e la generazione di nuovi materiali, 77 — 4.3. AI e le proprietà di intelligenza dei nuovi materiali, 79.

81 *Bibliografia*

INTRODUZIONE

Esiste una relazione stretta, ma ancora poco indagata, tra i materiali ed il benessere.

Sui materiali molto si è detto e scritto: li conosciamo attraverso molteplici approcci disciplinari, li conosciamo rispetto alle diverse famiglie di proprietà che li caratterizzano, li conosciamo attraverso l'esperienza, a più livelli, da chi li produce, a chi li lavora, a chi li utilizza e si interfaccia con essi attraverso i prodotti.

Anche il concetto di benessere è stato ampiamente indagato sin dalla notte dei tempi e rispetto ad innumerevoli punti di vista: dovendone dare una descrizione sintetica, esso si potrebbe definire come uno stato di equilibrio e di soddisfazione generale, che coinvolge diversi aspetti della vita di una persona. Il benessere, infatti, non si limita solo all'assenza di malattie, ma comprende anche condizioni psicologiche, emotive, sociali ed economiche favorevoli.

Eppure, anche il benessere ha numerose declinazioni, che dipendono dai differenti approcci disciplinari, ma anche, e soprattutto, dipendono dalle infinite sfaccettature e varianti fisiche, psicologiche, sensoriali, percettive, culturali e sociali offerte dalla diversità umana, che ne rendono difficile, se non impossibile, una visione univoca ed oggettiva.

Le domande a cui si intende rispondere con questo libro sono:
quali relazioni si instaurano tra i materiali e gli individui?

Da che cosa dipendono?

ancora:

qual è il ruolo dei materiali con cui sono realizzati i prodotti nella determinazione del benessere per l'individuo?

È possibile progettare il comfort a partire dai materiali?

Su tale base, il testo si articola in quattro capitoli.

Il primo capitolo ("Idee di benessere"), riprendendo alcune definizioni e concetti associati all'idea di benessere, ne evidenzia le differenze con l'affine concetto di comfort, anche in relazione alle molteplici esigenze espresse dalla multidimensionalità delle società contemporanee.

Il secondo capitolo ("Materiali, benessere e nuove qualità"), che inizialmente approfondisce il ruolo attivo dei materiali nella definizione di un progetto, ne declina successivamente il valore rispetto ad alcuni ambiti di riflessione, da cui derivano le principali qualità sensoriali, ambientali, emotive, simboliche, ecologiche e temporali ad essi associati. Il capitolo si conclude con un approfondimento rispetto ad altri aspetti qualitativi riferiti più strettamente al rapporto tra il benessere dell'individuo e la diversità umana, analizzata dalla dimensione fisico-percettiva a quella culturale e sociale.

Il terzo capitolo ("Caratteri materici per il benessere di tutti") riprende direttamente l'ultimo gruppo di aspetti qualitativi trattati nel capitolo precedente, indicando rispetto a tale articolazione alcune tipologie di materiali, descrivendone le caratteristiche e riportando anche esempi applicativi di tali materiali rispetto a specifiche tipologie progettuali.

Il quarto ed ultimo capitolo ("AI e il future thinking sui nuovi materiali"), infine, apre ad una riflessione sui possibili scenari offerti dal contributo delle Intelligenze Artificiali rispetto alla scelta, allo studio ed allo sviluppo di nuovi materiali, oltre che alla prefigurazione di possibili (e in parte già reali) ambiti applicativi di tale specifico settore di ricerca.

Questo libro nasce anche dal desiderio di dedicarlo a mio figlio, che lo ha reso possibile. Infatti, parallelamente ad un tormentato e lungo periodo di difficoltà e situazioni personali complicate, alternate a periodi di serenità ed entusiasmi, tipiche dell'adolescenza, si sono sviluppate

occasioni di dialogo e di confronto sui temi del benessere e dell'equilibrio psico-fisico, da cui, per trasposizione, la riflessione è confluita nello specifico settore dei materiali (talvolta limitata solo alla finitura superficiale, altre volte più profonda e con rimandi ad ambiti di ricerca apparentemente lontani), e in particolare della loro interazione con l'individuo, alla ricerca continua del benessere.

CAPITOLO I

IDEE DI BENESSERE

Non è semplice definire che cosa sia il benessere.

Il concetto di benessere, infatti, nel tempo si è progressivamente ampliato, passando da una visione ristretta e materiale a una concezione complessa, integrata e multidimensionale.

Comprendere e promuovere il benessere oggi, significa lavorare su molteplici livelli: personale, relazionale, istituzionale e ambientale. In una società sempre più frammentata e incerta, restituire centralità al benessere rappresenta una sfida etica e politica prioritaria.

Il presente capitolo, a partire da una riflessione sui significati e le interpretazioni che diverse discipline attribuiscono al concetto di benessere, sottolinea le differenze ed i punti in comune tra i concetti di benessere e di comfort, anche in relazione alle molteplici esigenze e bisogni espressi dalla diversità umana. Partendo da una panoramica riferita a diverse prospettive disciplinari del concetto di benessere ("Il concetto di benessere: prospettive disciplinari"), nel capitolo successivamente si evidenziano le affinità e differenze del concetto con quello di comfort ("Benessere e comfort: affinità e differenze"), per concludersi con una prima ipotesi di collegamento tra il concetto di benessere e la possibilità che esso sia interpretato in maniera diversa dalla molteplicità degli individui che convivono nei contesti sociali contemporanei ("Benessere e diversità umana: una sfida per una società inclusiva").

1.1. Il concetto di benessere: prospettive multidisciplinari

Il benessere deriva dal latino *bene esse*, ovvero "stare bene", e implica un equilibrio complessivo dell'individuo, che include il corpo, la mente, le emozioni, le relazioni sociali e il senso di scopo nella vita.

Esso può essere definito come uno stato di soddisfazione generale, che coinvolge diversi aspetti della vita di una persona. In tal senso, il benessere generalmente è associato alla salute fisica o ad una dimensione strettamente materiale, ma in realtà esso comprende anche condizioni psicologiche, emotive, sociali ed economiche favorevoli.

Oggi il concetto di benessere è al centro di numerosi dibattiti, che spaziano dalla medicina alla filosofia, dalla psicologia e all'economia. Infatti, esso si è evoluto fino a comprendere una molteplicità di dimensioni interconnesse, che riflettono la complessità dell'esperienza umana.

1.1.1. *Dal benessere "edonico" alla prospettiva "eudaimonica" di benessere: verso la realizzazione del sé*

Una prima distinzione da fare è tra la dimensione soggettiva e quella oggettiva del benessere.

Il benessere soggettivo (Subjective Well-Being, SWB), come teorizzato da Diener (Diener,1984; Diener et al., 1999), si riferisce alla valutazione che l'individuo dà alla propria vita in termini di soddisfazione generale, emozioni positive e assenza di emozioni negative. Questo approccio psicologico pone l'accento sulla percezione individuale, spesso misurata tramite questionari e scale autovalutative.

Al contrario, il benessere più oggettivo si basa su indicatori misurabili esterni come reddito, accesso ai servizi, aspettativa di vita e istruzione. Questa è anche la base di molti indici utilizzati in economia e politica, come l'Indice di Sviluppo Umano (HDI) delle Nazioni Unite o l'OECD *Better Life Index*. Tuttavia, questi indicatori, seppur importanti, non sempre colgono la complessità della qualità della vita percepita dagli individui.

In questa prospettiva si colloca una prima considerazione di benessere, cosiddetta "edonica" (o edonistica), strettamente legata al concetto di piacere e che si concentra sulla ricerca di esperienze piacevoli e

sull'evitamento di quelle negative. Attività come mangiare un cibo delizioso, praticare uno sport, socializzare con gli amici, o semplicemente rilassarsi e godersi un momento di pace sono tutte legate a esperienze immediate, transitorie e edonistiche, in cui il piacere rappresenta il fine ultimo della vita.

Oltre alla visione edonistica del benessere, focalizzata sulla felicità e sulla soddisfazione immediata, esiste però una prospettiva più profonda di benessere: è quella cosiddetta "eudaimonica"[1], ispirata alla filosofia aristotelica. Secondo la psicologa statunitense Carol Ryff (1989), infatti, il benessere consiste nella realizzazione del proprio potenziale umano e si articola in sei dimensioni fondamentali: autonomia, padronanza dell'ambiente, crescita personale, relazioni positive, scopo nella vita e auto accettazione (Ryff & Keyes, 1995). In tale prospettiva, ad esempio, va inquadrato anche il cosiddetto "benessere spirituale", ovvero l'avere la sensazione di uno scopo, di valori e di connessione con qualcosa di più grande.

Questa visione è particolarmente influente in ambito clinico e educativo, dove il benessere è visto non solo come fine, ma anche come mezzo per una vita piena e significativa, e dunque non si limita all'assenza di malessere, ma implica uno stato attivo di "fioritura" personale.

1.1.2. *Benessere tra salute e sensorialità: un'evoluzione concettuale*

Un ulteriore chiarimento è necessario circa la distinzione tra salute e benessere, concetti spesso usati come sinonimi, ma che in realtà indicano dimensioni diverse e complementari dell'esperienza umana. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) già nel 1946 definiva la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto assenza di malattia", ovvero l'avere un corpo sano, con una buona alimentazione, una attività fisica regolare, un sonno adeguato, e così via. Tale definizione, sebbene criticata per la sua idealizzazione, ha segnato una svolta nell'integrazione tra medicina e scienze sociali. In anni recenti, la medicina ha cominciato a considerare con sempre

(1) Il termine "eudaimonia" deriva dal greco e letteralmente significa "avere un buon demone" o "avere buona fortuna". Tuttavia, il suo significato è più ampio, includendo l'idea di una vita fiorita, realizzata e appagante, in cui si raggiunge il proprio potenziale massimo.